

Direttive di Pavolini ai commissari delle Federazioni fasciste

La giustizia sarà dura nel colpire i traditori - Collaborazione sul terreno politico con gli uomini di diverse provenienze

Roma, 4. Il segretario del Partito Pavolini ha diramato queste direttive ai commissari delle Federazioni provinciali fasciste repubblicane: «In materia di politica interna e di rapporti con gli avversari ed ex avversari, si per lo meno inutile che si continui a fare eoa qua e là alle prese di posizioni già verificate nel Fascismo di alcune province fin dai primi giorni della ricostruzione. E' ormai intervenuta la dichiarazione del Duce al Consiglio dei ministri: essa serve da orientamento per tutti i Paesi repubblicani, senza bisogno di chiose estensive e di troppo generici appelli all'abbraccio universale. Siano dunque ben chiari i seguenti punti: 1) La giustizia fascista sarà dura nel colpire i traditori del Fascismo e della Patria in guerra. Il Partito si deferrerà ai Tribunali speciali. 2) Non possono trovare perdono gli autori di violenze materiali e morali ai fascisti ed agli italiani in genere durante i 45 giorni del Terrore. 3) Una volta poste queste indelebili premesse, è esatto che il Fascismo non intende in alcun modo incurrere la situazione. Abbiamo altro da fare che perseguitare il dimostrante illuso o trovato o l'antico antifascista che non poteva diventare fascista proprio all'eclissi del Fascismo, o il piccolo conformista alla disciplina di ieri, come già a quella dell'altro ieri. Di più, il Fascismo repubblicano è un Partito nuovo: come tale apre le porte alle forze nuove ed è altresì consapevole che una propria revisione di posizioni è in atto nella vita italiana, per cui molte vecchie antitesi cadono e cadranno. In questo senso, sul terreno politico noi miriamo alla collaborazione fra gli uomini di diverse provenienze, ormai giunti a coincidenza di idee. Sul terreno più largamente nazionale, miriamo a far blocco italiano intorno alla bandiera ed all'onore d'Italia. (Stefani).

Roma, 4. Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica: Sul fronte meridionale italiano, sono state respinte alcune puntate di forze anglo-nordamericane, appoggiate da carri armati, nel settore a nord di Napoli e a nord-ovest di Foggia e sono stati distrutti numerosi carri armati. Nell'isola di Corsica, il nemico ha attaccato ieri ripetutamente le posizioni tenute dalle retroguardie germaniche intorno a Bastia, ma è stato respinto dopo breve combattimento. Truppe tedesche hanno proseguito con successo nell'Istria le operazioni per l'annientamento delle bande comuniste. Dopo il rastrellamento del territorio ad oriente di Gorizia, sono state liberate anche le zone ad oriente e a sud-est di Trieste e sono state impegnate in combattimento e distrutte varie bande nemiche. L'Agenzia internazionale d'informazioni apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso nell'Italia meridionale: «Mentre la terza Armata nord-americana, con rilevanti forze corazzate di fanteria, dalla pianura campana a nord di Napoli fa pressioni sulle posizioni germaniche nella regione di Aversa-Giuliano, senza essere riuscita finora a penetrare nelle posizioni degli avamposti tedeschi, altre aliquote di unità nord-americane, composte di artiglieria autotrasportata e di forti reparti corazzati, sono in movimento da Avellino verso Benevento. Questa città si trova in una zona posseduta da tedeschi, mentre retroguardie germaniche che si trovano ancora a 15 km. a sud della città, hanno occupato posizioni retrostanti, dopo aver respinto un attacco di Benevento sono stati notati, dalla ricognizione, movimenti di grosse forze nord-americane. In detti settori non si sono verificati combattimenti. Invece reparti tedeschi hanno respinto un attacco di reparti corazzati e di fanteria inglesi provenienti da Foggia, infliggendo al nemico sanguinose perdite; in questi combattimenti sono stati distrutti 5 carri armati nemici. Questi combattimenti sono in rapporto con gli altri violenti scontri verificatisi nel settore di San Martino ed a sud di Termoli. I reparti ivi operanti facenti parte dell'8a Armata britannica hanno evidentemente il compito di rompere il fronte germanico lungo la costa e di convergere, quindi, sull'Appennino, per prendere alle spalle le forze di sicurezza tedesche dislocate nell'Italia meridionale. Tutti i detti tentativi di sfondamento sono stati fatti fallire dalla tattica di combattimento delle forze germaniche, tra le quali si trovano anche aliquote di una Divisione di paracadutisti. In precedenza la stessa Agenzia aveva comunicato: «Dopo aver subito la perdita di 13 carri armati tipo «Sherman», di 21 autotrasporti blindati e di numerosi uomini, il nemico ha dovuto desistere dal tentativo di sfondare il fronte germanico a nord di Napoli. Dopo che le forze germaniche hanno indisturbabilmente sgomberato la zona collinosa situata a nord di Napoli, il nemico

Immediata ricostituzione della Divisione corazzata «M»

Roma, 4. Il Comandante generale della Milizia comunica: «Ho disposto che la prima Divisione corazzata «M» venga subito ricostituita. Pertanto tutti gli ufficiali, i sottufficiali e le gionieri già appartenenti alla Divisione stessa e quelli che desiderano esservi incorporati, sono invitati a presentarsi al centro di mobilitazione della Milizia più vicino alla propria residenza. Il Comando generale della Milizia comunica inoltre: «Gli arruolamenti dei giovani, degli appartenenti alla Milizia e degli ex appartenenti all'Esercito continuano ad aver luogo presso i Comandi di Legione, dove si sono già costituiti appositi uffici per il disbrigo delle pratiche relative. In aggiunta ai precedenti comunicati, si conferma che i militari i quali prestano effettivo servizio alle armi nella Milizia, sono esenti dal servizio del lavoro. (Stefani).

Roma, 4. Il Duca, integrando la composizione del Governo fascista repubblicano, ha nominato ministro dei Lavori Pubblici il dott. Ruggero Romano, nato ad Acireale (Catania) nel 1895, squadrista, combattente, mutilato da guerra, decorato al valor militare, già sottosegretario di Stato. (Stefani).

Il gen. Mischi comandante dell'Arma dei carabinieri

Il generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo Archimede Mischi è stato nominato, con decorrenza dal 10 ottobre, comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Il gen. Mischi è nato a Forlì nel 1885. Proveniente dalla fanteria, ha un passato combattentistico di primo ordine consegnato da quattro ferite ed una invalidità di guerra, cinque medaglie d'argento al valor militare, l'Ordine militare di Savoia, una promozione per merito di guerra e due per meriti eccezionali. Ha partecipato alla campagna in A. O. prima come vice-comandante della Divisione Camice nera «XXI Aprile» e poi come comandante della Divisione Camice nera «Tevere». Ha partecipato alla campagna di Grecia. Ha ricoperto importanti incarichi nella Milizia fra cui recentemente quello di comandante della Confina. (Stefani).

Nomine di commissari confederali

Roma, 4. Con Decreto in corso del ministro dell'Economia corporativa, a complemento e modifica delle norme già effettuate, sono stati nominati i seguenti commissari confederali: Confederazione fascista lavoratori dell'industria, Nazareno Bonfatti; Confederazione fascista degli industriali, Mario Cossentini; Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, Aldo Buffa; Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, Dante Lojoli; Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni, Anselmo Vaccari; Confederazione fascista dell'agricoltura, Antonio Recordati; Confederazione fascista dei commercianti, Nino Fantozzi; Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni, Carlo Fabrizi; Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, Arturo Bonucci.

Con Decreto in corso del ministro per l'Economia corporativa, il comm. ing. Romeo Cametti è stato nominato commissario della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini.

Con Decreto in corso del ministro dell'Economia corporativa, Nazareno Bonfatti è stato nominato commissario dell'Ente della mutualità fascista.

Obbligo di frequenza degli universitari dei corsi allievi ufficiali

Roma, 4. Il Comando generale della MHI comunica: «Tutti gli studenti universitari, in possesso dei prescritti requisiti, hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento della Milizia legionaria. Sono pertanto tenuti a presentarsi ai Comandi di Legione dei luoghi di residenza che funzionano come centri di reclutamento e saranno a suo tempo avvisati alle scuole, per la frequentazione dei corsi stessi. (Stefani).



LA BATTAGLIA DEL NIPRO

Nuovi efficaci attacchi contro le teste di ponte sovietiche

44 bombardieri abbattuti sul Reich e sui territori occupati in Occidente

Berlino, 4. Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica: «Le forze della difesa contrattaccano le teste di ponte sovietiche contro la ristretta testa di ponte del Cuban sono state sanguinosamente respinte. Sul medio Niprò hanno avuto buoni risultati, nonostante l'aspra resistenza del nemico, gli attacchi tedeschi contro gruppi di forze sovietiche attestate oltre il fiume. Nella zona ove il Pripiet si getta nel Niprò e nella zona ad occidente di Smolensk, i Sovietici hanno attaccato innanzi anche ieri con perdite pesanti. Nei rimanenti settori del fronte orientale si sono avuti soltanto combattimenti di carattere locale anche se in parte vivaci. Formazioni aeree nemiche hanno bombardato nella giornata di ieri località nei territori occupati di occidente. Sono state causate perdite alla popolazione civile e notevoli devastazioni soprattutto nei quartieri abitati di alcune città olandesi. Nella scorsa notte bombardieri nemici hanno attaccato Kasel. I danni principalmente nella città vecchia sono rilevanti. La popolazione ha subito perdite. Le forze della difesa contrattaccano e hanno abbattuto nel corso di tali attacchi 44 apparecchi nemici. Altri 2 di cui un idrovolante quadrimotore sono stati fatti precipitare nelle acque ad occidente dell'Inghilterra. Nella notte su lunedì l'aviazione ha bombardato aerodromi ed altri impianti militari in Gran Bretagna. Le batterie tedesche di lunga portata hanno martellato la scorsa notte la costa britannica centrando obiettivi a Ramsgate, Deal, Dover e Folkestone.

A ovest di Smolensk. A proposito dei combattimenti che si svolgono nei settori centrale e settentrionale del fronte orientale, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica: «Nel settore centrale la battaglia ha gravitato ancora nella zona ad occidente di Smolensk sino a nord-ovest di Demidov, dove i Sovietici continuano i loro attacchi su vasto fronte. Nonostante una poderosa preparazione di artiglieria e l'impiego di numerose Brigate corazzate, gran parte degli attacchi sono stati sventati ancor prima che giungessero alla linea principale di combattimento dei Tedeschi. Uno sfondamento locale è stato contenuto ed eliminato. Le misure per eliminare le infiltrazioni sono state esemplarmente effettuate e sono attualmente in corso. Sull'ala destra del settore centrale i Sovietici continuano i loro attacchi di allargamento con le pesanti formazioni di «stormoviki», che sono stati respinti dai cacciatori tedeschi. Sulle linee germaniche sono stati abbattuti 6 apparecchi da battaglia del nemico: un altro aereo veniva abbattuto da un cannone anticarro. Vari tentativi sovietici di passare il fiume sono stati frustrati a mezzo di una azione di contrattacco. Nel tentativo di serrate formazioni motorizzate, i Sovietici a circondare un reparto tedesco di retroguardia, un plotone di fanteria tedesco che si trovava in linea ed ha affrontato con il proprio fuoco da minima distanza i Sovietici avanzanti. Il nemico ha subito in tale azione gravi perdite. Nel settore nord-occidentale una puntata di truppe d'assalto nemiche, compiuta da due compagnie di fanteria, è stata completamente infranta dalla grandine di fuoco della difesa tedesca. I granatieri subito portatisi incontro al nemico hanno potuto isolare quasi la metà del reparto sovietico e distruggerlo o farne prigionieri i componenti. Sul fronte del Volkov sono segnalate esercitazioni di batterie pesanti sovietiche a lunga portata: ciò fa ritenere che in tale settore stia per riprendere l'attività operativa.

Le rovine di Tuman. Nel settore meridionale, sulla testa di ponte del Cuban, i Sovietici dopo una cauta avanzata sono entrati, nella giornata del 3 ottobre, con carri armati e fanteria corazzata entro le rovine di Tuman. Nel pomeriggio della stessa giornata essi hanno attaccato da tale punto sul vasto fronte le linee avanzate dei Germanici, di cui avevano sottovalutato l'efficienza combattiva. Dove essi hanno cercato di avanzare, con l'appoggio di alcuni gruppi corazzati, sono stati riascinti e di 19 carri armati sovietici posti in campo non meno di 13 sono stati distrutti o resi inutilizzabili. A nord del Mar d'Azov si sono avute operazioni locali. Contro il fronte della testa di ponte di Zaporozze sono stati condotti alcuni attacchi dai Sovietici che le truppe tedesche hanno nettamente respinto. La testa di ponte sovietica situata a nord-ovest di Dnepropetrovsk, sulla riva occidentale del Niprò, è stata ridotta a circa la metà della sua ampiezza grazie ad

L'esempio di Capodistria

I fatti occorsi a Capodistria tra la calata dei partigiani e la loro caccia per merito dei Tedeschi, vanno rimarcati a confusione di quanti preavevano nei giorni della vigilia di disposti ad ammettere che, come al solito, il diavolo non fosse nero come si diceva e fosse, per giunta, immaginabile nell'atto di quelle statue le quali, poste in cima alle facciate delle banche e d'altri edifici consimili, mostrano di perdersi sulla città i beni adunati dentro le loro cornucopie. Al contrario di tale immaginazione pacifica e abbondante, i partigiani hanno dato prova di soffrire tanto più degli altri il bisogno di nutrirsi, si da intraprendere il saccheggio senza nemmeno una ombra d'indecisione. Essendo giunti in città all'improvviso, hanno largamente approfittato della sorpresa, mettendo lestamente le mani su quanto i capodistriani possedevano di risparmio patrimoniale e di riserve alimentari. Sono andati, ad opera loro, dispersi gli ammassi, mostruosi il colpo Montepietà e la Cassa di Risparmio. Oltre all'appropriazione indebita e violenta, si sono avuti esempi ributtanti di quella tipica furia distruttrice già dalla storia documentata nel corso della rivoluzione bolscevica e della guerra civile spagnola. Valga il seguente episodio. Il Vangelo raccomandava: visitate i carcerati; ma i partigiani, con l'incoscienza di chi non si sente impegnato a conservare l'ordine, del quale anzi è come offeso, sono corsi addirittura a spalancare le porte delle carceri. Tre di essi, capitati nella cappella annessa al penitenziario, hanno posto le mani sull'altare, vuotandolo delle sacre ostie e servendosi poi per i propri immondi bisogni. Se non che, per certo era scritto che essi dovevano perire, giacché, subito, venivano tra loro alle mani impugnati i coltelli, di cui erano armati, si davano tutt'insieme, ciascuno per sé e contro gli altri, a un'atroce pugnaglia, dalla quale nessuno dei tre è uscito vivo. Uno è morto quasi in principio, gli altri due dopo che già erano caduti nel sangue proprio al primo, cercando, fino all'estremo, pure in quella condizione, di seguitare a martoriarsi. Intanto, le ostie disperse fuori dall'altare erano rosse del furioso sangue sacrilego.

Convoglio attaccato dai Nipponici presso l'isola di Vella Lavella. Una nave cisterna affondata, un incrociatore e due mercantili incendiati. Berlino, 4. Il D. N. B. riceve da Tokio che nella zona di mare di Bilda, presso l'isola di Vella Lavella, si è svolto, il 10 ottobre, un combattimento tra formazioni di bombardieri e caccia nipponici e un convoglio nemico. Gli aerei nipponici sfondavano una nave cisterna di medio tonnellaggio e incendiavano un incrociatore e due mercantili pure di medio tonnellaggio. Un'altra nave da trasporto nemica rimaneva danneggiata. Il convoglio era scortato, oltre che da unità navali da guerra, da 45 velivoli, 10 dei quali venivano abbattuti dagli aviatori nipponici. Le perdite giapponesi ammontano a 5 apparecchi. (Stefani).

Sei sommergibili affondati dai Giapponesi in settembre

Tokio, 4. Il Quartier generale imperiale annuncia che durante il mese di settembre, unità della Marina e della Aviazione hanno affondato nelle acque del Giappone ed in altri settori operativi 6 sommergibili nemici. Nel corso di un attacco aereo contro un convoglio americano la aviazione nipponica ha colato a picco una petroliera e incendiato e danneggiato un incrociatore e due trasporti di medio tonnellaggio. Dieci aerei nemici sono stati abbattuti nel corso di questa battaglia aerea contro la perdita da parte nipponica di cinque apparecchi.

La frontiera italo-svizzera rimarrebbe chiusa per tempo indeterminato

Zurigo, 4. La Zuercher Zeitung informa da Chiasso che la frontiera italo-svizzera resterà con tutta probabilità chiusa per tempo indeterminato. Soltanto poche persone munite di speciale salvocondotto tedesco-italiano potranno attraversare la frontiera. (Transocean).

Il Duca d'Aosta in una base americana

Berna, 4. Il Duca d'Aosta è entrato col suo aereo in una base americana del Mediterraneo. (D. N. B.).

I propositi dei liberatori

L'Europa affidata a Stalin avrebbe una "pace di cimitero,"

Vi sono nella storia molti esempi di alleanze militari avvenute per motivi tattici, senza che fra i due alleati esistesse comunità di vedute; ma questo non è il caso per la alleanza sovietico-americana. Una profonda parentela esiste fra americanismo e bolscevismo così come uguali sono le loro ideologie. Il materialismo, base dell'alleanza

Americanismo e bolscevismo hanno una base comune: il materialismo. E' sul materialismo che i due regimi fondano le loro pretese di dominio mondiale. Già prima della presidenza di Roosevelt, esaltava fra i due Paesi una istintiva simpatia e ammirazione. I Russi come gli Americani, erano divenuti degli adoratori della tecnica, della macchina; essi guardavano con rispetto e nostalgia verso il Paese che primo aveva inaugurato l'epoca del predominio meccanico. Il primo articolo di spartizione chiesto dai Russi agli Americani fu un ingegnere; l'ingegnere divenne il missionario della nuova fede, e lavorò intensamente alla industrializzazione dell'Unione sovietica. L'Agenzia La Correspondence rileva che notevoli sono, del resto, le analogie fisiche fra i due Paesi. Anche l'Unione sovietica si è dimostrata un Paese dalle possibilità illimitate; sconfinata pianura, giganteschi fiumi, fertilità, ricchezza minerale. Quello che differiva era il materiale umano, e al Cremlino ci si rendeva conto che il fatalismo e la passività dei sudditi sovietici costituiva un ostacolo ai grandiosi progetti del capi. La popolazione, in prevalenza agricola, fu dunque spinta con sardonica volontà verso le industrie, fu trasformata in una massa abulica e priva di anima, docile strumento nelle mani dei dirigenti sovietici. Non vi è dubbio che nella trasformazione sistematica di questo materiale umano, nella creazione di questo tipo uniforme, privo di reazioni culturali, gli Americani abbiano servito da modello. Nel marzo scorso la rivista americana Life vantava in un articolo la somiglianza esistente fra i cittadini dei due Paesi: «I bolscevichi hanno l'aspetto di americani, vestono e pensano come americani».

Origine ebraica dei privilegiati

Questa intima parentela è sorprendente ed induce ad ulteriori parallelismi. La proletarizzazione delle masse ottenuta dalla Casa Bianca e dal Cremlino sembra incomprendibile ad un europeo. Ai 12 o 15 milioni di disoccupati degli Stati Uniti corrispondono degli schiavi dei lavoratori sovietici, viventi nella più nera miseria, malgrado l'estenuante fatica giornaliera; al tipo del rurale americano, cacciato dai suoi campi da un fenomeno di accentramento economico, corrisponde il tipo del contadino russo che ha perduto la sua terra in seguito al collettivismo agricolo. Le condizioni materiali della massa sono in entrambi i casi in grottesco e tragico contrasto con la ricchezza del Paese; in entrambi i casi coloro che traggono profitto dalla miseria comune sono numericamente pochi ed i nomi di questi privilegiati tradiscono qui come là l'origine ebraica. Un calcolo prudente ci insegna che l'80 per cento degli ebrei americani viene dai Paesi dell'Oriente europeo; il che finisce di spiegare la somiglianza intima ed esteriore fra americanismo e bolscevismo. La meta ultima degli ebrei è infatti una civiltà uniforme, un dominio universale che distrugga ogni cultura nazionale e tradizionale. Nell'istinto di Roosevelt e di Stalin predomina l'odio contro l'Europa, nella millenaria cultura europea, nella sua tradizione e nella sua storia essi vedono il nemico. L'Europa sola possiede una propria, intatta civiltà; contro di essa si accaniscono le due grandi Potenze marginali. Due Potenze coloniali (tale è anche l'Unione sovietica con il suo complesso di popoli euroasiatici) vorrebbero a degradare l'Europa e farne una colonia; e a tale scopo si servono delle conquiste della tecnica e della civiltà europea.

L'espansionismo americano

Ma gli Stati Uniti, nel loro espansionismo, si sentono attratti lontano dall'Europa, verso il Pacifico; l'Europa essi l'abbandonano ai sovietici. Lo sviluppo di una simile tendenza è facilmente seguita nella stampa americana: dagli articoli degli ebrei al seguito di Roosevelt, Brown e Lippmann, a quello dell'ex ambasciatore americano a Mosca Davies, su Life, fino al desiderio espresso dalla rivista di New York United States News, che dopo la sconfitta tedesca l'Unione sovietica possa dominare nell'emisfero orientale, ossia in Europa, come gli Stati Uniti in quello occidentale. L'Europa verrebbe dunque affidata come mandata a Stalin ed abbandonata alla pace di cimitero del bolscevismo, mentre gli Stati Uniti sarebbero occupati a difendere il grosso boccone costituito dall'eredità dell'Impero britannico. L'Inghilterra in tutto questo non ha più nulla da dire; essa si è estraniata dall'Europa e vede la sua salvezza solo nell'alleanza con i nemici mortali della sua cultura; stretta da due parti essa non può più sfuggire alle conseguenze di una politica di autodistruzione.

"Ritorno alle origini,"

Sotto il titolo: «Ritorno alle origini», il Piccolo scrive: A seconda della sua violenza, ogni urto determina spostamenti e squilibri più o meno vasti e durevoli, così nel mondo materiale come nello spirituale. Troppo lontano ci condurrebbe oggi l'analisi dell'ampiezza e della portata di questo squilibrio nello spirito del popolo nostro, oggi colpito dalla calamità dell'occupazione del nemico anglosassone e che subisce i dolorosi effetti della tremenda guerra combattuta sul proprio suolo. Quel che oggi urge è il mezzo per ristabilire l'equilibrio spirituale, indispensabile a render meno dannoso l'epilogo del conflitto e raggiungere, accanto all'alleanza germanica, la vittoria e la giustizia per tutti i popoli. Se almeno ad ogni costo mantenere l'unità, non ci sgonfieranno i pericoli che ancora ci attendono prima di raggiungere la meta che ancora una volta Mussolini ci ha indicato nel suo messaggio in occasione del terzo annuale del Partito e alla prima riunione del Consiglio dei ministri. Non perdiamo di vista quel che importa ai nemici. Fomentando fra noi la discordia, attizzando i rancori, essi contano di ridurci con poca spesa all'estrema impotenza, che ci vieterebbe di prendere, un dì, al varco la nostra via. Bisogna riavviare in noi quel senso di ferrea Italia che ci era stato dato dall'insegnamento mussoliniano, ritornare al fulgido mattino di quel puro Fascismo che instaurava una etica civile fondata sull'abnegazione, il sacrificio personale, il disinteresse. Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato. Nello spirito degli italiani deve dominare ora e sempre il magnanimo principio mussoliniano: «Perficeranno tutte le fazioni, ma la grande, rispettata la Patria italiana». (Stefani).

Una riunione a Empoli per la collaborazione degli esponenti politici

Firenze, 4. Il Nuovo Giornale pubblica da Empoli: Si sono riuniti, nel Gabinetto del nostro Commissario prefettizio, diversi cittadini rappresentanti le varie tendenze politiche locali e, dopo un ampio e sereno scambio di idee, hanno deliberato di collaborare in perfetta armonia, ispirata ad un alto senso di italianità, con le autorità amministrative e civili per il bene e l'interesse della nostra cittadina. Tale iniziativa è apparsa con viva soddisfazione della popolazione empolese. (Stefani).

Senso del dovere

Roma, 4. Nell'articolo di fondo, La Tribuna dice che è al senso del dovere degli Italiani che oggi, più che mai, bisogna fare appello per rendere meno dolorose le condizioni della Patria. Compiere il proprio dovere in tempi normali è cosa facile: meno facile e in taluni casi difficile, è compierlo in tempi eccezionali, anzi drammatici come quelli che viviamo. L'attaccamento al pro-

CRONACA DELLA FEBBRE TIFOIDEA

Consigli ai cittadini per preservarsi dall'infezione

Negli ultimi tempi abbiamo più volte avuto occasione di richiamare l'attenzione del pubblico sulle cause e sulla profilassi della febbre tifoidea, rilevando in quest'ultimo riguardo, soprattutto, tutto quanto sta nelle possibilità di ognuno al fine di preservarsi dalla infezione.

È bene ricordare tutto ciò perché è nell'interesse del singolo come in quello della popolazione intera di collaborare in questo campo che indubbiamente offre tutte le migliori premesse, che se scrupolosamente osservate, possono assicurare la incolumità della salute pubblica.

Rileviamo ed è doveroso che la popolazione ne sia esattamente informata, che la febbre tifoidea continua a manifestarsi in numero di casi insolito per la nostra città e soprattutto in tre zone, le quali dispongono di campagne coltivate prevalentemente a ortaggi, i quali nella presente epidemia sembrano costituire uno dei maggiori veicoli dell'infezione, perché irrigati con acque impure e quindi contaminate.

Ecco perché insistiamo ancora una volta nel raccomandare di astenersi dal mangiare verdura cruda, frutta cruda non lavata e non bollita prima di lavare e dall'ingerire di molluschi di mare crudi. A questo si aggiunge il grave pericolo che così pure deriva dal latte bollito o pastorizzato, che non è bollito o pastorizzato, perché i portatori di bacilli della tifoidea, per cui è obbligo di questi di osservare la massima possibile pulizia personale soprattutto delle mani, e che non sono raccomandabili a tutti quanti senza eccezione. Perché il tifo è la malattia delle mani sporche.

Già nel maggio dell'anno scorso si è notato un aumento di casi di febbre tifoidea, che nei mesi successivi si andò sempre più accentuando, di modo che alla fine dell'anno 1942 si contarono a Trieste 702 casi di tifoidea e 220 di paratifo batteriologico. Quest'anno finora sono stati denunciati dal 1.° di gennaio al 27 corrente complessivamente 1011 ammalati di tifoidea e 129 di paratifo.

Di fronte a queste cifre si osserva che un numero così alto di ammalati negli ultimi vent'anni non si è mai avuto, perché di solito a Trieste si osservavano annualmente in media da duecento ai trecento casi.

La stragrande maggioranza dei malati viene curata negli ospedali di S. M. Maddalena e Regina Elena. Tuttavia al fine di assicurare un numero sufficiente di posti letto venne messo a disposizione del Comune dalla Sanità militare, con il benestare del Comando germanico, l'ospedale austriaco Stupar via dell'Istria che verrà gestito, per conto del Comune, dall'ente degli istituti riuniti.

Tutto ciò si è fatto alla popolazione perché da parte di ogni singolo collabori nell'attività di erigere e ridurre quanto prima ulteriori sviluppi della malattia. E si portano ancora una volta a conoscenza, per la dovuta osservanza, le seguenti norme igieniche.

Non bere mai acqua di pozzo ed evitare pure l'uso per scopi domestici.

Non bere latte crudo neppure in quantità minima, ma assoggettato sempre ad una prolungata ebollizione.

Non mangiare molluschi (ostriche, mitili, garzole ecc.) pescati nel porto o di provenienza non garantita.

Astenersi dal mangiare ortaglie e verdure crude (insalata, finocchi, radicci ecc.), che possono provenire da terreni contaminati col contenuto dei pozzi non assicurati e, possibilmente, abbocchare bene.

Non gustarsi lo stomaco con bibite fredde, alcoolici e troppa frutta.

Lavarsi le mani quando si abbandonano la latrina e prima di mangiare; tale misura precauzionale, assieme alla più accurata pulizia personale, deve essere specialmente osservata da coloro che sono stati riconosciuti come portatori di batteri tifici e da coloro che sono stati ammalati recentemente di febbre tifoidea o paratifo.

Proteggere gli alimenti dalle mosche, che possono trasmettere la infezione.

Osservare la più scrupolosa pulizia personale, quando si assiste o si avvicina un tifoide; le mani devono essere disinfettate ogni qualvolta si è toccato il tifoide o si sia biancheria o gli altri oggetti da lui adoperati ed, in genere, prima di uscire dalla stanza dell'ammalato.

Evitare le visite nelle case degli ammalati di tifo o limitare allo stretto necessario i contatti con le famiglie degli ammalati di febbre tifoidea.

Vaccinazioni contro il tifo e il paratifo contro la tifoidea e il paratifo di Villavenezia, ciò che vale soprattutto per coloro che si trovano maggiormente esposti al pericolo di contrarre l'infezione.

Sostituire, nei rapporti personali, il silenzio della stretta di mano il saluto romano.

Ricerche di congiunti e false informazioni

Riteniamo opportuno di mettere in guardia, contro certi malintenzionati, le famiglie le quali chiedono notizie di propri congiunti già alle armi. Alcune persone, infatti, con scopi disonesti, cercano di sfruttare tale situazione tentando di sottrarre denaro con il fornire notizie di tifo o limitare allo stretto necessario i contatti con le famiglie degli ammalati di febbre tifoidea.

Notiziario di Montalcione

Manegia in cucina una bomba e rimane ucciso dallo scoppio. Due fratellini del morto feriti.

Nuovo orario dei treni

Ecco l'orario dei treni che da ieri, 4 ottobre, arrivano e partono dalla Stazione centrale.

PARTENZE
Venezia: 5.45 DD; 6.25 A (Cervignano); 7.22 A (Cervignano); 13.55 A (Tolme); 6.50 D; 18.7 A.
S. Pietro del Carso (Postuma): 6.57 A ET; 17.37 A.

ARRIVI
Venezia: 7.33 A (da Portogruaro); 11.53 A; 17.45 A (da Portogruaro); 18.7 A (da Cervignano).
Tolme: 19.9 A.
S. Pietro del Carso (Postuma): 8.3 A; 19.30 A ET.

Tutti gli altri treni sono soppressi da ieri sino a nuovo ordine.

Ripristino dell'autoservizio

Udine-Cervignano-Grado

A partire da domani 6 corr. viene ripristinato fino a contrario avviso — il servizio automobilistico Udine-Cervignano-Grado, col seguente orario:

Partenze da Grado ore 7 e 14; arrivo a Udine ore 8.45 e 15.45.
Partenze da Udine ore 11 e 17; arrivo a Grado ore 12.40 e 19.40; transito a Cervignano Piazza ore 12 e 19.

ANNUNCIARIA ed altre norme

Distribuzione di patate

La Direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica che la distribuzione di patate in ragione di chilogrammi al consumatore, che ha diritto a tale distribuzione prima di lavare e dall'ingerire di molluschi di mare crudi. A questo si aggiunge il grave pericolo che così pure deriva dal latte bollito o pastorizzato, che non è bollito o pastorizzato, perché i portatori di bacilli della tifoidea, per cui è obbligo di questi di osservare la massima possibile pulizia personale soprattutto delle mani, e che non sono raccomandabili a tutti quanti senza eccezione. Perché il tifo è la malattia delle mani sporche.

Già nel maggio dell'anno scorso si è notato un aumento di casi di febbre tifoidea, che nei mesi successivi si andò sempre più accentuando, di modo che alla fine dell'anno 1942 si contarono a Trieste 702 casi di tifoidea e 220 di paratifo batteriologico.

Quest'anno finora sono stati denunciati dal 1.° di gennaio al 27 corrente complessivamente 1011 ammalati di tifoidea e 129 di paratifo.

Di fronte a queste cifre si osserva che un numero così alto di ammalati negli ultimi vent'anni non si è mai avuto, perché di solito a Trieste si osservavano annualmente in media da duecento ai trecento casi.

La stragrande maggioranza dei malati viene curata negli ospedali di S. M. Maddalena e Regina Elena. Tuttavia al fine di assicurare un numero sufficiente di posti letto venne messo a disposizione del Comune dalla Sanità militare, con il benestare del Comando germanico, l'ospedale austriaco Stupar via dell'Istria che verrà gestito, per conto del Comune, dall'ente degli istituti riuniti.

Tutto ciò si è fatto alla popolazione perché da parte di ogni singolo collabori nell'attività di erigere e ridurre quanto prima ulteriori sviluppi della malattia. E si portano ancora una volta a conoscenza, per la dovuta osservanza, le seguenti norme igieniche.

Non bere mai acqua di pozzo ed evitare pure l'uso per scopi domestici.

Non bere latte crudo neppure in quantità minima, ma assoggettato sempre ad una prolungata ebollizione.

Non mangiare molluschi (ostriche, mitili, garzole ecc.) pescati nel porto o di provenienza non garantita.

Astenersi dal mangiare ortaglie e verdure crude (insalata, finocchi, radicci ecc.), che possono provenire da terreni contaminati col contenuto dei pozzi non assicurati e, possibilmente, abbocchare bene.

Non gustarsi lo stomaco con bibite fredde, alcoolici e troppa frutta.

Lavarsi le mani quando si abbandonano la latrina e prima di mangiare; tale misura precauzionale, assieme alla più accurata pulizia personale, deve essere specialmente osservata da coloro che sono stati riconosciuti come portatori di batteri tifici e da coloro che sono stati ammalati recentemente di febbre tifoidea o paratifo.

Proteggere gli alimenti dalle mosche, che possono trasmettere la infezione.

Osservare la più scrupolosa pulizia personale, quando si assiste o si avvicina un tifoide; le mani devono essere disinfettate ogni qualvolta si è toccato il tifoide o si sia biancheria o gli altri oggetti da lui adoperati ed, in genere, prima di uscire dalla stanza dell'ammalato.

Evitare le visite nelle case degli ammalati di tifo o limitare allo stretto necessario i contatti con le famiglie degli ammalati di febbre tifoidea.

Vaccinazioni contro il tifo e il paratifo contro la tifoidea e il paratifo di Villavenezia, ciò che vale soprattutto per coloro che si trovano maggiormente esposti al pericolo di contrarre l'infezione.

Sostituire, nei rapporti personali, il silenzio della stretta di mano il saluto romano.

Ricerche di congiunti e false informazioni

Riteniamo opportuno di mettere in guardia, contro certi malintenzionati, le famiglie le quali chiedono notizie di propri congiunti già alle armi. Alcune persone, infatti, con scopi disonesti, cercano di sfruttare tale situazione tentando di sottrarre denaro con il fornire notizie di tifo o limitare allo stretto necessario i contatti con le famiglie degli ammalati di febbre tifoidea.

Notiziario di Montalcione

Manegia in cucina una bomba e rimane ucciso dallo scoppio. Due fratellini del morto feriti.

L'altra sera, erano circa le ore 20, quando tutti gli inquilini degli stabili della C.P. di via Buonarroti, a Venezia, erano in organo da una improv-

COMUNICATI

Avvisi di personale di servizio

Privati: cent. 60 la parola. Min. 1.40. Interni: L. 1. la par. Min. 1.40. A. DISTINTA media età, capace, offerta, dal 1.° di gennaio, 1944, a 1.° gennaio, 1945, a 1.° gennaio, 1946, a 1.° gennaio, 1947, a 1.° gennaio, 1948, a 1.° gennaio, 1949, a 1.° gennaio, 1950, a 1.° gennaio, 1951, a 1.° gennaio, 1952, a 1.° gennaio, 1953, a 1.° gennaio, 1954, a 1.° gennaio, 1955, a 1.° gennaio, 1956, a 1.° gennaio, 1957, a 1.° gennaio, 1958, a 1.° gennaio, 1959, a 1.° gennaio, 1960, a 1.° gennaio, 1961, a 1.° gennaio, 1962, a 1.° gennaio, 1963, a 1.° gennaio, 1964, a 1.° gennaio, 1965, a 1.° gennaio, 1966, a 1.° gennaio, 1967, a 1.° gennaio, 1968, a 1.° gennaio, 1969, a 1.° gennaio, 1970, a 1.° gennaio, 1971, a 1.° gennaio, 1972, a 1.° gennaio, 1973, a 1.° gennaio, 1974, a 1.° gennaio, 1975, a 1.° gennaio, 1976, a 1.° gennaio, 1977, a 1.° gennaio, 1978, a 1.° gennaio, 1979, a 1.° gennaio, 1980, a 1.° gennaio, 1981, a 1.° gennaio, 1982, a 1.° gennaio, 1983, a 1.° gennaio, 1984, a 1.° gennaio, 1985, a 1.° gennaio, 1986, a 1.° gennaio, 1987, a 1.° gennaio, 1988, a 1.° gennaio, 1989, a 1.° gennaio, 1990, a 1.° gennaio, 1991, a 1.° gennaio, 1992, a 1.° gennaio, 1993, a 1.° gennaio, 1994, a 1.° gennaio, 1995, a 1.° gennaio, 1996, a 1.° gennaio, 1997, a 1.° gennaio, 1998, a 1.° gennaio, 1999, a 1.° gennaio, 2000, a 1.° gennaio, 2001, a 1.° gennaio, 2002, a 1.° gennaio, 2003, a 1.° gennaio, 2004, a 1.° gennaio, 2005, a 1.° gennaio, 2006, a 1.° gennaio, 2007, a 1.° gennaio, 2008, a 1.° gennaio, 2009, a 1.° gennaio, 2010, a 1.° gennaio, 2011, a 1.° gennaio, 2012, a 1.° gennaio, 2013, a 1.° gennaio, 2014, a 1.° gennaio, 2015, a 1.° gennaio, 2016, a 1.° gennaio, 2017, a 1.° gennaio, 2018, a 1.° gennaio, 2019, a 1.° gennaio, 2020, a 1.° gennaio, 2021, a 1.° gennaio, 2022, a 1.° gennaio, 2023, a 1.° gennaio, 2024, a 1.° gennaio, 2025, a 1.° gennaio, 2026, a 1.° gennaio, 2027, a 1.° gennaio, 2028, a 1.° gennaio, 2029, a 1.° gennaio, 2030, a 1.° gennaio, 2031, a 1.° gennaio, 2032, a 1.° gennaio, 2033, a 1.° gennaio, 2034, a 1.° gennaio, 2035, a 1.° gennaio, 2036, a 1.° gennaio, 2037, a 1.° gennaio, 2038, a 1.° gennaio, 2039, a 1.° gennaio, 2040, a 1.° gennaio, 2041, a 1.° gennaio, 2042, a 1.° gennaio, 2043, a 1.° gennaio, 2044, a 1.° gennaio, 2045, a 1.° gennaio, 2046, a 1.° gennaio, 2047, a 1.° gennaio, 2048, a 1.° gennaio, 2049, a 1.° gennaio, 2050, a 1.° gennaio, 2051, a 1.° gennaio, 2052, a 1.° gennaio, 2053, a 1.° gennaio, 2054, a 1.° gennaio, 2055, a 1.° gennaio, 2056, a 1.° gennaio, 2057, a 1.° gennaio, 2058, a 1.° gennaio, 2059, a 1.° gennaio, 2060, a 1.° gennaio, 2061, a 1.° gennaio, 2062, a 1.° gennaio, 2063, a 1.° gennaio, 2064, a 1.° gennaio, 2065, a 1.° gennaio, 2066, a 1.° gennaio, 2067, a 1.° gennaio, 2068, a 1.° gennaio, 2069, a 1.° gennaio, 2070, a 1.° gennaio, 2071, a 1.° gennaio, 2072, a 1.° gennaio, 2073, a 1.° gennaio, 2074, a 1.° gennaio, 2075, a 1.° gennaio, 2076, a 1.° gennaio, 2077, a 1.° gennaio, 2078, a 1.° gennaio, 2079, a 1.° gennaio, 2080, a 1.° gennaio, 2081, a 1.° gennaio, 2082, a 1.° gennaio, 2083, a 1.° gennaio, 2084, a 1.° gennaio, 2085, a 1.° gennaio, 2086, a 1.° gennaio, 2087, a 1.° gennaio, 2088, a 1.° gennaio, 2089, a 1.° gennaio, 2090, a 1.° gennaio, 2091, a 1.° gennaio, 2092, a 1.° gennaio, 2093, a 1.° gennaio, 2094, a 1.° gennaio, 2095, a 1.° gennaio, 2096, a 1.° gennaio, 2097, a 1.° gennaio, 2098, a 1.° gennaio, 2099, a 1.° gennaio, 2100, a 1.° gennaio, 2101, a 1.° gennaio, 2102, a 1.° gennaio, 2103, a 1.° gennaio, 2104, a 1.° gennaio, 2105, a 1.° gennaio, 2106, a 1.° gennaio, 2107, a 1.° gennaio, 2108, a 1.° gennaio, 2109, a 1.° gennaio, 2110, a 1.° gennaio, 2111, a 1.° gennaio, 2112, a 1.° gennaio, 2113, a 1.° gennaio, 2114, a 1.° gennaio, 2115, a 1.° gennaio, 2116, a 1.° gennaio, 2117, a 1.° gennaio, 2118, a 1.° gennaio, 2119, a 1.° gennaio, 2120, a 1.° gennaio, 2121, a 1.° gennaio, 2122, a 1.° gennaio, 2123, a 1.° gennaio, 2124, a 1.° gennaio, 2125, a 1.° gennaio, 2126, a 1.° gennaio, 2127, a 1.° gennaio, 2128, a 1.° gennaio, 2129, a 1.° gennaio, 2130, a 1.° gennaio, 2131, a 1.° gennaio, 2132, a 1.° gennaio, 2133, a 1.° gennaio, 2134, a 1.° gennaio, 2135, a 1.° gennaio, 2136, a 1.° gennaio, 2137, a 1.° gennaio, 2138, a 1.° gennaio, 2139, a 1.° gennaio, 2140, a 1.° gennaio, 2141, a 1.° gennaio, 2142, a 1.° gennaio, 2143, a 1.° gennaio, 2144, a 1.° gennaio, 2145, a 1.° gennaio, 2146, a 1.° gennaio, 2147, a 1.° gennaio, 2148, a 1.° gennaio, 2149, a 1.° gennaio, 2150, a 1.° gennaio, 2151, a 1.° gennaio, 2152, a 1.° gennaio, 2153, a 1.° gennaio, 2154, a 1.° gennaio, 2155, a 1.° gennaio, 2156, a 1.° gennaio, 2157, a 1.° gennaio, 2158, a 1.° gennaio, 2159, a 1.° gennaio, 2160, a 1.° gennaio, 2161, a 1.° gennaio, 2162, a 1.° gennaio, 2163, a 1.° gennaio, 2164, a 1.° gennaio, 2165, a 1.° gennaio, 2166, a 1.° gennaio, 2167, a 1.° gennaio, 2168, a 1.° gennaio, 2169, a 1.° gennaio, 2170, a 1.° gennaio, 2171, a 1.° gennaio, 2172, a 1.° gennaio, 2173, a 1.° gennaio, 2174, a 1.° gennaio, 2175, a 1.° gennaio, 2176, a 1.° gennaio, 2177, a 1.° gennaio, 2178, a 1.° gennaio, 2179, a 1.° gennaio, 2180, a 1.° gennaio, 2181, a 1.° gennaio, 2182, a 1.° gennaio, 2183, a 1.° gennaio, 2184, a 1.° gennaio, 2185, a 1.° gennaio, 2186, a 1.° gennaio, 2187, a 1.° gennaio, 2188, a 1.° gennaio, 2189, a 1.° gennaio, 2190, a 1.° gennaio, 2191, a 1.° gennaio, 2192, a 1.° gennaio, 2193, a 1.° gennaio, 2194, a 1.° gennaio, 2195, a 1.° gennaio, 2196, a 1.° gennaio, 2197, a 1.° gennaio, 2198, a 1.° gennaio, 2199, a 1.° gennaio, 2200, a 1.° gennaio, 2201, a 1.° gennaio, 2202, a 1.° gennaio, 2203, a 1.° gennaio, 2204, a 1.° gennaio, 2205, a 1.° gennaio, 2206, a 1.° gennaio, 2207, a 1.° gennaio, 2208, a 1.° gennaio, 2209, a 1.° gennaio, 2210, a 1.° gennaio, 2211, a 1.° gennaio, 2212, a 1.° gennaio, 2213, a 1.° gennaio, 2214, a 1.° gennaio, 2215, a 1.° gennaio, 2216, a 1.° gennaio, 2217, a 1.° gennaio, 2218, a 1.° gennaio, 2219, a 1.° gennaio, 2220, a 1.° gennaio, 2221, a 1.° gennaio, 2222, a 1.° gennaio, 2223, a 1.° gennaio, 2224, a 1.° gennaio, 2225, a 1.° gennaio, 2226, a 1.° gennaio, 2227, a 1.° gennaio, 2228, a 1.° gennaio, 2229, a 1.° gennaio, 2230, a 1.° gennaio, 2231, a 1.° gennaio, 2232, a 1.° gennaio, 2233, a 1.° gennaio, 2234, a 1.° gennaio, 2235, a 1.° gennaio, 2236, a 1.° gennaio, 2237, a 1.° gennaio, 2238, a 1.° gennaio, 2239, a 1.° gennaio, 2240, a 1.° gennaio, 2241, a 1.° gennaio, 2242, a 1.° gennaio, 2243, a 1.° gennaio, 2244, a 1.° gennaio, 2245, a 1.° gennaio, 2246, a 1.° gennaio, 2247, a 1.° gennaio, 2248, a 1.° gennaio, 2249, a 1.° gennaio, 2250, a 1.° gennaio, 2251, a 1.° gennaio, 2252, a 1.° gennaio, 2253, a 1.° gennaio, 2254, a 1.° gennaio, 2255, a 1.° gennaio, 2256, a 1.° gennaio, 2257, a 1.° gennaio, 2258, a 1.° gennaio, 2259, a 1.° gennaio, 2260, a 1.° gennaio, 2261, a 1.° gennaio, 2262, a 1.° gennaio, 2263, a 1.° gennaio, 2264, a 1.° gennaio, 2265, a 1.° gennaio, 2266, a 1.° gennaio, 2267, a 1.° gennaio, 2268, a 1.° gennaio, 2269, a 1.° gennaio, 2270, a 1.° gennaio, 2271, a 1.° gennaio, 2272, a 1.° gennaio, 2273, a 1.° gennaio, 2274, a 1.° gennaio, 2275, a 1.° gennaio, 2276, a 1.° gennaio, 2277, a 1.° gennaio, 2278, a 1.° gennaio, 2279, a 1.° gennaio, 2280, a 1.° gennaio, 2281, a 1.° gennaio, 2282, a 1.° gennaio, 2283, a 1.° gennaio, 2284, a 1.° gennaio, 2285, a 1.° gennaio, 2286, a 1.° gennaio, 2287, a 1.° gennaio, 2288, a 1.° gennaio, 2289, a 1.° gennaio, 2290, a 1.° gennaio, 2291, a 1.° gennaio, 2292, a 1.° gennaio, 2293, a 1.° gennaio, 2294, a 1.° gennaio, 2295, a 1.° gennaio, 2296, a 1.° gennaio, 2297, a 1.° gennaio, 2298, a 1.° gennaio, 2299, a 1.° gennaio, 2300, a 1.° gennaio, 2301, a 1.° gennaio, 2302, a 1.° gennaio, 2303, a 1.° gennaio, 2304, a 1.° gennaio, 2305, a 1.° gennaio, 2306, a 1.° gennaio, 2307, a 1.° gennaio, 2308, a 1.° gennaio, 2309, a 1.° gennaio, 2310, a 1.° gennaio, 2311, a 1.° gennaio, 2312, a 1.° gennaio, 2313, a 1.° gennaio, 2314, a 1.° gennaio, 2315, a 1.° gennaio, 2316, a 1.° gennaio, 2317, a 1.° gennaio, 2318, a 1.° gennaio, 2319, a 1.° gennaio, 2320, a 1.° gennaio, 2321, a 1.° gennaio, 2322, a 1.° gennaio, 2323, a 1.° gennaio, 2324, a 1.° gennaio, 2325, a 1.° gennaio, 2326, a 1.° gennaio, 2327, a 1.° gennaio, 2328, a 1.° gennaio, 2329, a 1.° gennaio, 2330, a 1.° gennaio, 2331, a 1.° gennaio, 2332, a 1.° gennaio, 2333, a 1.° gennaio, 2334, a 1.° gennaio, 2335, a 1.° gennaio, 2336, a 1.° gennaio, 2337, a 1.° gennaio, 2338, a 1.° gennaio, 2339, a 1.° gennaio, 2340, a 1.° gennaio, 2341, a 1.° gennaio, 2342, a 1.° gennaio, 2343, a 1.° gennaio, 2344, a 1.° gennaio, 2345, a 1.° gennaio, 2346, a 1.° gennaio, 2347, a 1.° gennaio, 2348, a 1.° gennaio, 2349, a 1.° gennaio, 2350, a 1.° gennaio, 2351, a 1.° gennaio, 2352, a 1.° gennaio, 2353, a 1.° gennaio, 2354, a 1.° gennaio, 2355, a 1.° gennaio, 2356, a 1.° gennaio, 2357, a 1.° gennaio, 2358, a 1.° gennaio, 2359, a 1.° gennaio, 2360, a 1.° gennaio, 2361, a 1.° gennaio, 2362, a 1.° gennaio, 2363, a 1.° gennaio, 2364, a 1.° gennaio, 2365, a 1.° gennaio, 2366, a 1.° gennaio, 2367, a 1.° gennaio, 2368, a 1.° gennaio, 2369, a 1.° gennaio, 2370, a 1.° gennaio, 2371, a 1.° gennaio, 2372, a 1.° gennaio, 2373, a 1.° gennaio, 2374, a 1.° gennaio, 2375, a 1.° gennaio, 2376, a 1.° gennaio, 2377, a 1.° gennaio, 2378, a 1.° gennaio, 2379, a 1.° gennaio, 2380, a 1.° gennaio, 2381, a 1.° gennaio, 2382, a 1.° gennaio, 2383, a 1.° gennaio, 2384, a 1.° gennaio, 2385, a 1.° gennaio, 2386, a 1.° gennaio, 2387, a 1.° gennaio, 2388, a 1.° gennaio, 2389, a 1.° gennaio, 2390, a 1.° gennaio, 2391, a 1.° gennaio, 2392, a 1.° gennaio, 2393, a 1.° gennaio, 2394, a 1.° gennaio, 2395, a 1.° gennaio, 2396, a 1.° gennaio, 2397, a 1.° gennaio, 2398, a 1.° gennaio, 2399, a 1.° gennaio, 2400, a 1.° gennaio, 2401, a 1.° gennaio, 2402, a 1.° gennaio, 2403, a 1.° gennaio, 2404, a 1.° gennaio, 2405, a 1.° gennaio, 2406, a 1.° gennaio, 2407, a 1.° gennaio, 2408, a 1.° gennaio, 2409, a 1.° gennaio, 2410, a 1.° gennaio, 2411, a 1.° gennaio, 2412, a 1.° gennaio, 2413, a 1.° gennaio, 2414, a 1.° gennaio, 2415, a 1.° gennaio, 2416, a 1.° gennaio, 2417, a 1.° gennaio, 2418, a 1.° gennaio, 2419, a 1.° gennaio, 2420, a 1.° gennaio, 2421, a 1.° gennaio, 2422, a 1.° gennaio, 2423, a 1.° gennaio, 2424, a 1.° gennaio, 2425, a 1.° gennaio, 2426, a 1.° gennaio, 2427, a 1.° gennaio, 2428, a 1.° gennaio, 2429, a 1.° gennaio, 2430, a 1.° gennaio, 2431, a 1.° gennaio, 2432, a 1.° gennaio, 2433, a 1.° gennaio, 2434, a 1.° gennaio, 2435, a 1.° gennaio, 2436, a 1.° gennaio, 2437, a 1.° gennaio, 2438, a 1.° gennaio, 2439, a 1.° gennaio, 2440, a 1.° gennaio, 2441, a 1.° gennaio, 2442, a 1.° gennaio, 2443, a 1.° gennaio, 2444, a 1.° gennaio, 2445, a 1.° gennaio, 2446, a 1.° gennaio, 2447, a 1.° gennaio, 2448, a 1.° gennaio, 2449, a 1.° gennaio, 2450, a 1.° gennaio, 2451, a 1.° gennaio, 2452, a 1.° gennaio, 2453, a 1.° gennaio, 2454, a 1.° gennaio, 2455, a 1.° gennaio, 2456, a 1.° gennaio, 2457, a 1.° gennaio, 2458, a 1.° gennaio, 2459, a 1.° gennaio, 2460, a 1.° gennaio, 2461, a 1.° gennaio, 2462, a 1.° gennaio, 2463, a 1.° gennaio, 2464, a 1.° gennaio, 2465, a 1.° gennaio, 2466, a 1.° gennaio, 2467, a 1.° gennaio, 2468, a 1.° gennaio, 2469, a 1.° gennaio, 2470, a 1.° gennaio, 2471, a 1.° gennaio, 2472, a 1.° gennaio, 2473, a 1.° gennaio, 2474, a 1.° gennaio, 2475, a 1.° gennaio, 2476, a 1.° gennaio, 2477, a 1.° gennaio, 2478, a 1.° gennaio, 2479, a 1.° gennaio, 2480, a 1.° gennaio, 2481, a 1.° gennaio, 2482, a 1.° gennaio, 2483, a 1.° gennaio, 2484, a 1.° gennaio, 2485, a 1.° gennaio, 2486, a 1.° gennaio, 2487, a 1.° gennaio, 2488, a 1.° gennaio, 2489, a 1.° gennaio, 2490, a 1.° gennaio, 2491, a 1.° gennaio, 2492, a 1.° gennaio, 2493, a 1.° gennaio, 2494, a 1.° gennaio, 2495, a 1.° gennaio, 2496, a 1.° gennaio, 2497, a 1.° gennaio, 2498, a 1.° gennaio, 2499, a 1.° gennaio, 2500, a 1.° gennaio, 2501, a 1.° gennaio, 2502, a 1.° gennaio, 2503, a 1.° gennaio, 2504, a 1.° gennaio, 2505, a 1.° gennaio, 2506, a 1.° gennaio, 2507, a 1.° gennaio, 2508, a 1.° gennaio, 2509, a 1.° gennaio, 2510, a 1.° gennaio, 2511, a 1.° gennaio, 2512, a 1.° gennaio, 2